

80 EURO DI BONUS NEL 2017: UN AIUTO AI BASSI REDDITI? CON UNA MANO DANNO E CON L'ALTRA RIPRENDONO!

Anche quest'anno alcune fasce di lavoratori troveranno in busta paga i famosi "80 euro" di bonus, e come lo scorso anno in molti dovranno restituirne in parte o totalmente ...

Lo scorso anno a presentazione delle dichiarazioni dei redditi, 1,4 milioni di contribuenti hanno dovuto restituire parzialmente o integralmente quanto riconosciuto in più in busta paga dal proprio datore di lavoro.

Quando il bonus deve essere restituito

Il bonus spetta esclusivamente a chi possiede **redditi complessivi** (attenzione a questo termine: complessivi*) **compresi tra gli 8.000 e i 26.000 euro lordi annui**. Questo significa che chi ha percepito redditi aggiuntivi oltre a quelli da lavoro dipendente, magari **derivanti da una casa in affitto**, da un secondo lavoro fatto durante l'anno, da case o terreni che possiede e che non risultano al datore di lavoro, potrebbe risultare avere **un reddito complessivo maggiore rispetto alla soglia massima dei 26.000 euro** previsti. Con la dichiarazione dei redditi, perciò, dopo aver fatto la somma dei vari redditi, il bonus deve essere ricalcolato su questo importo e, se è stato percepito senza averne diritto, dovrà essere restituito integralmente o parzialmente.

Anche chi ha un reddito inferiore agli 8.000 euro ...lo deve restituire (sic!)

La restituzione del bonus riguarda anche tutti coloro che, a fine anno, si sono ritrovati con un reddito al di sotto della soglia degli 8.000 euro e che, quindi, potrebbero aver percepito il bonus pur non avendone diritto. Anche se il provvedimento va a gravare ulteriormente su una fascia di popolazione già disagiata economicamente, purtroppo in questo senso la legge parla chiaro. Sono in totale 341 mila gli italiani che si sono trovati in questa situazione lo scorso anno e che, perciò, hanno dovuto restituire allo Stato quanto percepito indebitamente.

Chi ne ha diritto

Il bonus Irpef spetta a tutti i lavoratori dipendenti e a chi percepisce redditi assimilati al lavoro dipendente come:

- i soci lavoratori delle **cooperative**;
- i disoccupati che percepiscono l'**indennità di disoccupazione**;
- i lavoratori in **mobilità** e in **cassa integrazione**;
- i titolari di **borse di studio** e **assegni di formazione professionale**;
- i **collaboratori coordinati** e continuativi e quelli **a progetto**;
- i lavoratori impiegati in **lavori socialmente utili**.

Sono esclusi i redditi da pensione, le rendite vitalizie o gli assegni periodici.

Come ottenerlo

Il bonus ti viene riconosciuto automaticamente dal tuo datore di lavoro in busta paga sulla base dei dati reddituali di cui è a conoscenza. Devi però comunicare alcune situazioni particolari se:

- guadagni fino a 8.000 euro all'anno ma hai lavorato solo alcuni mesi;
- cambi lavoro nel corso dell'anno. Il nuovo datore di lavoro deve conoscere l'importo del bonus eventualmente percepito fino a quel momento per permettergli di applicarti la corretta tassazione ed eventualmente riconoscerti il bonus residuo cui hai diritto;

- percepisci più redditi da lavoro che complessivamente producono un reddito superiore a quello che ti da diritto al bonus. Avvisa ogni datore di lavoro di non applicarti il bonus, altrimenti l'anno successivo dovrai restituirlo tramite la dichiarazione dei redditi.
- percepisci redditi da locazioni su cui paghi la cedolare secca che, sommati a quelli da lavoro, ti fanno superare la soglia di reddito massimo per averne diritto.

Per chi percepisce le indennità di mobilità o di disoccupazione viene erogato direttamente dall'ente insieme all'indennità. Ne hanno diritto anche colf e badanti che però lo ottengono presentando la dichiarazione dei redditi (730 o Unico) e quindi lo percepiscono l'anno successivo. Gli eredi dei lavoratori deceduti possono chiedere il riconoscimento del bonus presentando il modello Unico a nome del lavoratore.

A quanto ammonta

Il bonus si calcola sul reddito complessivo annuo e viene diviso per il numero di stipendi che verranno percepiti nell'anno, quindi normalmente sarà diviso per 12. Tuttavia viene rapportato al periodo di lavoro svolto nell'anno, quindi, se lavori solo da luglio a novembre percepirai i 5/12 del bonus.

Se sei incapiente perché, tolte le detrazioni da lavoro dall'imposta, non hai imposte da pagare, il bonus non ti spetta. Questo accade per redditi lordi da lavoro dipendente fino a 8.000 euro. Se guadagni più di 8.000 euro all'anno e risulti incapiente grazie alle detrazioni per carichi di famiglia o alle altre detrazioni per oneri, il bonus ti viene riconosciuto lo stesso.

Tabella : l'ammontare complessivo del bonus (per 12 mesi di lavoro).

Reddito annuo lordo	Bonus annuo
da 0 a 8.000 euro	0
da 8.000 a 24.000 euro	960
24.500 euro	720
25.000 euro	480
25.500 euro	240
da 26.000 euro in poi	0

Come calcolarlo

Per redditi compresi tra 8.000 e 24.000 euro il bonus è fisso a 960 euro. Per i redditi compresi tra i 24.000 e 26.000, invece, varia in funzione del reddito e si ricava dalla formula $960 \times (26.000 - \text{reddito}) / 2.000$. Nella tabella trovi alcuni esempi tra quelli più frequenti. Ovviamente, la cifra precisa potrà subire delle piccole variazioni, che dipendono, appunto dal tuo reddito preciso.

Milano 13-02-17

A cura della Rsu UPS Italia Milano e Vimodrone

***Reddito complessivo:** Esistono varie tipologie di reddito: da lavoro dipendente, dal possesso di immobili e/o terreni, da immobili fittati, ecc... L'insieme di tutti questi redditi forma il **reddito complessivo**.